



COMUNICATO STAMPA

DIVIETO DI PUBBLICAZIONE: nessuno

Il sogno americano: architettura nelle Alpi negli Anni Cinquanta

Nell'ambito del tema "Oasi" della giornata europea del patrimonio 2016 il Museo di Nidvaldo presenta, nella sua sede Salzmagazin, una mostra su due biotopi architettonici degli Anni Cinquanta che si trovano uno a sud e uno a nord delle Alpi: in Leventina e sul Bürgenstock, sul Lago dei Quattro Cantoni. La mostra avrà luogo dal 10 settembre fino al 20 novembre 2016.

Che cosa hanno in comune questi due luoghi oltre all'epoca in cui sono stati costruiti e al loro trovarsi immersi nel paesaggio rurale delle Alpi? Il loro denominatore comune può essere riconosciuto nella nascita di una tendenza di rinnovamento peculiare degli anni del Dopoguerra, pervasi di un forte ottimismo. Essa è influenzata dalla cultura popolare americana, da uno stile di vita che voleva riportare colore e allegria nel grigiore quotidiano – in molteplici ambiti – e che sapeva, senza alcuna inibizione, mescolare "high" e "low".

Già ai tempi del resort della Belle Époque, sul Bürgenstock si era già puntato, parallelamente agli investimenti nelle costruzioni alberghiere, sulle strutture d'intrattenimento, come ad esempio sull'avventuroso sentiero roccioso. Questo conduce attraverso alla montagna, che si sviluppa quasi verticalmente, a un tunnel in cui gli ospiti trovano infine l'ascensore dell'Hammetschwand. L'hôtelier Fritz Frey, che rilevò l'attività del suo defunto padre nel 1953, ispirato da un viaggio in America ampliò negli Anni Cinquanta il resort Bürgenstock aggiungendovi varie e innovative costruzioni a padiglione, guidando così il complesso alberghiero verso una nuova epoca aurea. Questi edifici con diverse funzioni sono stati realizzati da famosi architetti lucernesi, tuttavia sempre sotto la supervisione dell'hôtelier Frey, che coltivava un forte interesse per l'architettura.

La situazione della Val Leventina è totalmente differente. Qui tutti gli edifici sono stati costruiti da un unico team, quello dei fratelli Guscetti, formato da un architetto e da un ingegnere. I Guscetti hanno fondato nel 1953 uno studio nel loro villaggio d'origine, Ambri, in Alta Leventina. La coppia ha realizzato diversi edifici ad Ambri, lungo la strada cantonale, che ancora oggi catturano l'attenzione del viaggiatore quando questi non percorre l'autostrada. I fratelli avevano tra i 25 e i 30 anni quando concepirono e costruirono le loro opere giovanili in Leventina,

lasciandosi ispirare da famosi architetti. Numerosi loro lavori sono ancora in grado di stupire l'osservatore grazie alle soluzioni non convenzionali che vi sono adottate, come sopraelevazioni, sovrapposizioni, rotazioni e incastri di volumi architettonici. Anche in questo caso è possibile percepire chiaramente l'influenza dell'architettura americana.

Nella mostra "Il sogno americano – architettura nelle Alpi negli Anni Cinquanta" il Museo di Nivaldo non solo rivolge lo sguardo ai gioielli architettonici appena menzionati, ma s'interroga anche su quale significato abbia oggi quest'eredità architettonica e su quale ruolo possano assumere oggi questi edifici.

Nel Salzmagazin è inoltre possibile visitare la mostra "Heinrich Zschokke in Stans – Im Dialog mit einem Gestalter der modernen Schweiz" (it. "Heinrich Zschokke a Stans – A dialogo con un creatore della Svizzera moderna"), che è stata prolungata fino al 20 novembre 2016.

Inaugurazione: sabato 10 settembre 2016 alle 17:00, presso il Salzmagazin

Discorso di benvenuto di Stefan Zollinger, direttore della Divisione della Cultura e del museo di Nidvaldo. Introduzione alla mostra di Marcel Just, curatore, e di Gerold Kunz, capoufficio dell'ufficio dei beni culturali del Canton Nidvaldo.

Sabato 1° ottobre 2016 alle 11:00, Bürgerstock

Visita guidata attraverso gli edifici risalenti agli Anni Cinquanta con Meret Speiser, storica dell'arte, e Gerold Kunst, capoufficio dell'ufficio dei beni culturali del Canton Nidvaldo. Punto di incontro: parcheggio all'ingresso del cantiere. Il numero di partecipanti ammessi è limitato. Si prega di iscriversi entro martedì 27 settembre 2016, scrivendo all'indirizzo museum@nw.ch oppure telefonando a +41 41 618 73 49.

Mercoledì 2 novembre 2016 alle 18:30, presso il Salzmagazin

Visita guidata della mostra con Marcel Just, curatore, e Meret Speiser, storica dell'arte.

1.		<p>Cortile interno dell'edificio adibito a spogliatoio durante un aperitivo. Fotografia d'epoca Fonte: album privato di Fred Hausheer (direttore della struttura alberghiera del Bürgerstock negli Anni Sessanta)</p> <p>Download</p>
----	---	---

2.		<p>Bürgenstock-Bazaar. Fotografia d'epoca di O. Pfeifer</p> <p>Fonte: archivio privato della famiglia Frey, Lucerna</p> <p>Download</p>
3.		<p>Colpo d'occhio della piscina del Bürgenstock durante una sfilata di moda negli Anni Sessanta. Fotografia d'epoca</p> <p>Fonte: album privato di Fred Hausheer (direttore della struttura alberghiera del Bürgenstock negli Anni Sessanta)</p> <p>Download</p>
4.		<p>Garage con distributore di benzina e casa monofamiliare ad Ambri, studio di architettura F.Ili Guiscetti, 1957. Fotografia di Willi Borelli, Airolo</p> <p>Download</p>
5.		<p>Studio Tecnico F.Ili Guscetti ad Ambri, 1958, Fotografia di Willi Borelli, Airolo</p> <p>Download</p>
6.		<p>Villa di Ambri, 1958, studio di architettura F.Ili Guscetti. Fotografo sconosciuto</p> <p>Download</p>

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Stefan Zollinger, direttore della Divisione della Cultura e del Museo di Nidvaldo, recapito telefonico: +41 41 618 73 41.

Stans, il 10 settembre 2016